

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149
Tel. 67.121 63.521 61.469 67.845

ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

GIOVEDI' 17 MARZO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 65

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva l'Italia in pace con tutti i popoli della terra!

LA PIU' DRAMMATICA BATTAGLIA PARLAMENTARE E' IN CORSO A MONTECITORIO

Da trenta ore senza interruzione l'opposizione si batte contro il patto di guerra

Tutti gli oratori della sinistra si avvicendano alla tribuna di Montecitorio per motivare il loro voto contro l'alleanza bellicista - Nel Paese si intensificano e si allargano le manifestazioni per la pace

Oggi i lavoratori romani sospenderanno il lavoro alle 16

Da trenta ore e in corso ininterrottamente, la grande battaglia dell'opposizione contro il Patto di guerra che De Gasperi si accinge a firmare.

La maggioranza reazionaria, nel corso di una intera giornata ha fatto di tutto, ha utilizzato tutti i cavilli procedurali e il peso delle sue 300 schede, per soffocare la discussione e per guadagnare ad un voto precipitoso, prima che fosse conosciuto il testo del patto e fossero noti gli impegni reali sottoscritti dal governo clericale nelle trattative intercorse in questi mesi.

Non vi è riuscita. La battaglia a Montecitorio continua e continuerà. Essa dice in modo solenne al mondo intero che i lavoratori italiani sono decisi ad opporsi con tutte le loro forze alla guerra d'aggressione. Essa si lega strettamente alla grande battaglia che è in corso nel Paese: alle sospensioni del lavoro nelle fabbriche, alle manifestazioni, agli ordini del giorno che da ogni regione d'Italia, dal più lontano villaggio portano la voce di protesta dei lavoratori italiani.

Oggi Roma repubblicana e democratica, Roma popolare farà di nuovo sentire la sua voce, sospendendo il lavoro nelle fabbriche. La lotta è una sola: lotta per la pace e per l'Italia, contro i servi dello straniero e l'imperialismo aggressivo che aspira al dominio del mondo.

Viva l'Italia in pace con tutti i popoli della terra!

me delle donne sarda lo dichiara che non può fare quello che vuole perché contro la guerra oggi, siamo tutte noi, donne italiane, qualunque sia stato il voto dato il 14 aprile.

Dopo l'intervento di GRAZIA (P.S.I.) scoppia un vivace incidente mentre sta parlando la compagna LUCIANA VIVIANI la quale ricorda che il deputato d. c. Leone durante la campagna elettorale andava affermando tra i contadini del Sud che i russi sarebbero uomini con cui il deputato Leone punto sul vivo interrompe trivoltamente l'oratrice: «Taci, mi fai ridere come la ridere tuo padre a Napoli».

Il Comitato internazionale di collegamento degli intellettuali per la pace e la Federazione Mondiale delle Donne Democratiche hanno lanciato l'iniziativa di un grande CONGRESSO MONDIALE DEI PARTIGIANI DELLA PACE che si svolgerà a Parigi dal 20 al 24 aprile. Tutte le Organizzazioni Democratiche, tutti gli uomini e le donne che lottano in ogni Paese per il progresso e per la cultura, i Sindacati operai, le Organizzazioni giovanili e femminili, le Organizzazioni contadine, cooperative e religiose, le Associazioni culturali, gli scienziati, gli scrittori, gli artisti sono stati invitati ad inviare i loro delegati e i loro rappresentanti a questa grande assise mondiale della pace.

La martellante requisitoria degli oratori dell'opposizione

Interventi di Paietta, Rodano, Alicata, Scotti

Per tutta la notte la seduta a Montecitorio è continuata ininterrottamente con le dichiarazioni dei deputati della sinistra.

Il Patto a nome di tutte le donne che il 16 aprile voteranno per Voi credendo a un patto di pace? Sono le 7,45 quando prende la parola il compagno Massola. Sforza e Brusasca hanno sostituito Lombardo e Gonella. Il presidente Martino, liberale, non per la sua faziosità. Egli toglie la parola a Massola. Poi si permette di definire «ostrosionismo» le dichiarazioni di voto delle sinistre oltrepassando i limiti delle sue attribuzioni. Le sinistre insorgono. I democristiani applaudono. Alicata si denuncia l'arbitrio di Martino e abbassa il tono e dice di non aver voluto in alcun modo recare offesa.

Parla quindi il compagno Falla dopo di lui Alicata. Parla quindi il compagno Eaila e dopo di lui Alicata. «Rendetevi conto che in questa aula da 20 ore, da risuonare la voce di milioni di cittadini italiani che si oppongono al Patto. Questa voce la sentirete ben alta risuonare nel Paese nei giorni futuri. Noi, combattenti della pace, usciamo da questa battaglia forti!».

Parla poi Assennato e quindi il compagno socialista Vannuccio Faralli. Il compagno Carlo Lombardi e poi il senatore Bonomi. La delegazione di cui facevano parte anche i deputati democristiani consegnato al Presidente della Camera il messaggio di pace della grande città operaia del nord. Gronchi ha assicurato che egli lo avrebbe comunicato ai gruppi parlamentari. L'operaio democristiano Loi di Sesto S. Giovanni ha detto a Gronchi: «Gronchi, noi abbiamo votato per la Democrazia Cristiana, ma non abbiamo votato per i Patti militari».

Anche nelle altre città si intensificano le manifestazioni di protesta. A Milano centinaia di giovani sono tornati a protestare sotto il consolato americano. In Toscana i ministri e banchieri di Castelnuovo Sabbionio, Cavriglia, San Giovanni Valdarno e della Marina hanno sospeso il lavoro, e poi il senatore Bonomi. La delegazione di cui facevano parte anche i deputati democristiani consegnato al Presidente della Camera il messaggio di pace della grande città operaia del nord. Gronchi ha assicurato che egli lo avrebbe comunicato ai gruppi parlamentari. L'operaio democristiano Loi di Sesto S. Giovanni ha detto a Gronchi: «Gronchi, noi abbiamo votato per la Democrazia Cristiana, ma non abbiamo votato per i Patti militari».

Il silenzio drammatico dell'aula il compagno Pietro Amendola, dalla tribuna, chiama per nome uno a uno i deputati D. C. della sua provincia che, «Pace? Te Rescino? Te Riccardi? Tesauri. De Martino! Fatevi vedere. Ora dovreste mantenere le promesse di pace che faceste prima del 18 aprile: lo ricordate queste promesse a Salerno. Io torno tra le popolazioni che mi hanno eletto con la coscienza tranquilla!».

Washington di tutti i Ministri degli Esteri del Paese: firmatori.

La pubblicazione del Patto dopo l'approvazione ad essa data dal governo francese che è stato l'ultimo degli otto governi a dare la propria approvazione è attesa di ora in ora. Si apprende tuttavia che il testo ufficiale del Patto è stato già consegnato dall'ambasciatore Dunn al governo italiano 24 ore prima della dimarazione dell'invio ufficiale che come è noto è stata annunciata questa notte.

Oggi Roma manifesta contro l'adesione al Patto atlantico

Il lavoro sarà sospeso in tutta la Capitale alle ore 16 - Comizi e manifestazioni improvvisati nei quartieri e nei mercati

Oggi, mentre la battaglia contro il Patto Atlantico raggiunge un tono di alta drammaticità, la Camera dei Deputati, tutto il popolo romano manifesterà contro la politica dell'avventura militare perseguita dal governo.

In seguito alle pressioni delle maestranze di tutte le fabbriche e di tutte le aziende — che chiedono alla Camera di sospendere immediatamente il dibattito — si stabilisce, immediatamente, una forma di protesta generale — la Camera del Lavoro di Roma ha stabilito che il lavoro venga sospeso a partire dalle 16, un'ora prima dell'orario normale pomeridiano.

Il servizio trasmissivo sarà sospeso dalle 17 alle 18,15.

Questa mattina si sono intensificate nei quartieri e nelle borgate popolari di Roma le manifestazioni di protesta contro l'adesione del Governo italiano al Patto di guerra. Corti e comizi volanti si sono susseguiti ininterrottamente nelle strade e nei mercati romani.

La C.D.L. della capitale ha inviato a De Gasperi e a Sforza una lettera per esprimere l'indignata protesta dei lavoratori e dei operai improvvisati.

Washington di tutti i Ministri degli Esteri del Paese: firmatori.

La pubblicazione del Patto dopo l'approvazione ad essa data dal governo francese che è stato l'ultimo degli otto governi a dare la propria approvazione è attesa di ora in ora. Si apprende tuttavia che il testo ufficiale del Patto è stato già consegnato dall'ambasciatore Dunn al governo italiano 24 ore prima della dimarazione dell'invio ufficiale che come è noto è stata annunciata questa notte.

Washington di tutti i Ministri degli Esteri del Paese: firmatori.

Una dichiarazione di Amendola

Nel corso della drammatica battaglia nell'aula di Montecitorio, abbiamo avvertito il compagno Amendola e gli abbiamo chiesto una dichiarazione sul significato di quella battaglia e sullo svolgimento del dibattito.

La pubblicazione del patto è imminente La firma avverrà il quattro aprile

A Washington si segue di ora in ora lo svolgersi del drammatico dibattito alla Camera italiana

Washington, 17 — Fino a tardi ora ieri sera al Dipartimento di Stato si è atteso l'esito delle votazioni alla Camera italiana quale prima risposta ufficiale alla proposta di adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Col passar delle ore però le corrispondenze giunte da Roma hanno posto in chiaro che non era facile per De Gasperi, imporre immediatamente la propria volontà al Parlamento italiano malgrado la schiacciante maggioranza a suoi ordini.

La pubblicazione del Patto dopo l'approvazione ad essa data dal governo francese che è stato l'ultimo degli otto governi a dare la propria approvazione è attesa di ora in ora. Si apprende tuttavia che il testo ufficiale del Patto è stato già consegnato dall'ambasciatore Dunn al governo italiano 24 ore prima della dimarazione dell'invio ufficiale che come è noto è stata annunciata questa notte.

Washington di tutti i Ministri degli Esteri del Paese: firmatori.